

## IL CRANIO DI MOZART GIOVANE

*Lm.* Ho visto l'annuncio per quel cimelio... Che dici, faccio un'offerta?

*Lei.* Di che cosa si tratta?

*Lm.* Vendono il cranio di Mozart bambino, trovato in una teca di un antico ospedale di Salisburgo.

*Lei.* Ah ecco... e non c'è anche in vendita il cranio di Mozart adolescente? O di Mozart neonato?

*Lm.* Penso che sia difficile, visto che uno non può avere tre crani.

*Lei.* Già, ma non può averne neanche due, e dato che è morto a trentanove anni, l'unico cranio che ci potrebbe restare sarebbe quello di Mozart trentanovenne. Anche se come ben sai si sono perse le tracce della sepoltura del grande.

*Lm.* Accidenti, stavo per cascarci. Mi hai salvato.

*Lei.* Non è colpa tua. Ci sono dei modi di descrivere le cose che ci traggono in inganno, e che non ci permettono di vedere l'inganno.

*Lm.* Hai qualche esempio?

*Lei.* Mio nonno morì all'età di tre anni

*Lm.* Poveretto! Certo che a quell'epoca la mortalità infantile era elevata. Mi dispiace per te, è un peccato non averlo conosciuto.

*Lei.* Ecco, vedi, ci sei cascato di nuovo. Se il bambino che è poi diventato mio nonno fosse davvero morto a tre anni di età, non avrebbe certo potuto mettere al mondo mia madre.

*Lmi.* Hai ragione. Che sbadato che sono!

*Lei.* Devi allenarti. Comunque, parliamo d'altro, per esempio di musica. Ho appena letto che la vedova di Wagner a due anni sapeva già cantare.

*Lmi.* Non ci casco più! Nessuno poteva essere vedova di Wagner a due anni d'età!

*Lei.* Ma nessuno dice questo: quello che ho letto è un modo di dire che la persona che in seguito avrebbe sposato Wagner e gli sarebbe sopravvissuta, a due anni sapeva già cantare. Questa persona, ovvero quella bambina, poteva benissimo essere una cantante precoce, e poteva esserlo anche se in seguito non fosse diventata la moglie e poi la vedova di Wagner. Sarebbe un po' come dire che a tre anni, mio nonno andò ad abitare in un'altra città; certo che non era ancora mio nonno, all'epoca, né poteva esserlo: il caso è diverso da quello dell'impossibile morte precoce del nonno.

*Lmi.* Il teschio di Mozart, la morte del nonno, la vedova di Wagner... sembra di star spulciando la cronaca nera.

*Lei.* E non finisce qui, guarda il giornale: «Grog incontrò il suo assassino due giorni prima che questi lo pugnalasse mortalmente.»

*Lmi.* Ma come faceva a essere il suo assassino due giorni prima di assassinarlo? E se non lo era ancora, come ha fatto Grog a incontrare proprio il suo assassino?

*Lei.* Questo caso è perfettamente simmetrico a quello della vedova di

Wagner. Puoi incontrare una persona che in seguito diventerà il tuo assassino, e tanto basta a descrivere la situazione nel modo in cui l'abbiamo fatto.

*Lmi.* Quando parliamo di fatti che hanno un prima e un dopo, o di cose e persone che cambiano con il tempo, dobbiamo arrangiarci come possiamo con un linguaggio che ha le sue esigenze, e a cui il tempo sta un po' stretto.

*Lei.* Non che con lo spazio vada meglio. Per esempio, nessuno nota il fatto che New York è a est di Napoli.

*Lmi.* (Ci pensa su un attimo). Ma non è a ovest, scusa?

*Lei.* Forse. Ma è certamente a est: se da Napoli vai a est, e poi vai e vai e ancora vai, a un certo punto, fatto tre quarti di giro del mondo, ti ritrovi a New York. Dopotutto è il ragionamento che aveva fatto Colombo: quando si è messo in mare per andare in India, lo ha fatto perché pensava che l'India fosse a ovest del Portogallo. O meglio: l'India è sia a est che a ovest del Portogallo, e non c'è nessuna contraddizione in tutto ciò.

*Lmi.* Certo che se da bambino lo scopritore dell'America avesse confuso destra e sinistra...

*Lei.* In questo caso non sarebbe cambiato nulla!